



COMUNICATO STAMPA

Andamento gestionale al 30 settembre 2024

- **Volumi di vendita cemento e calcestruzzo in calo rispettivamente del 6,4% e del 7,6%, penalizzati dal contesto di mercato sfidante in Europa Centrale e dal mancato recupero in Italia e Stati Uniti durante i mesi estivi**
- **Ricavi netti consolidati nei primi nove mesi dell'anno pari a 3.184,3 milioni, in arretramento del 2,5% a parità di perimetro e tassi di cambio**
- **Si mantiene favorevole la variazione dei prezzi di vendita e quella dei principali costi variabili, nella maggior parte dei mercati di presenza**
- **Per l'intero 2024, attesa di risultati operativi simili ma non superiori rispetto ai livelli record dello scorso anno, al netto delle variazioni di perimetro**

Dati Consolidati		Gen-Set 2024	Gen-Set 2023	24/23
Vendite di cemento	t/000	18.844	20.130	-6,4%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	7.154	7.742	-7,6%
Ricavi netti	€/m	3.184	3.303	-3,6%
		Set 24	Dic 23	Var.
Posizione finanziaria netta positiva	€/m	1.001	798	203

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi SpA si è riunito in data odierna per esaminare l'andamento economico del gruppo da gennaio a settembre 2024 e la posizione finanziaria netta a fine settembre.

Nel terzo trimestre, i volumi di vendita hanno registrato una dinamica sfavorevole, evidenziando tuttavia un progressivo miglioramento rispetto a quanto osservato nella prima parte dell'anno. Tale andamento è da ricondursi principalmente alla persistente debolezza della domanda in Europa Centrale, oltre che al prolungato rallentamento in Italia e Stati Uniti; invece, lo sviluppo delle consegne è stato positivo in Polonia e Repubblica Ceca. A livello consolidato, nei primi nove

mesi dell'anno, i volumi di vendita si sono contratti rispettivamente del 6,4% per il cemento e del 7,6% per il calcestruzzo preconfezionato. Per contro, i prezzi di vendita non hanno subito variazioni di rilievo nel trimestre, ad eccezione del ribilanciamento della strategia commerciale in Polonia e un moderato rafforzamento in Italia.

Dopo un secondo trimestre oltre le previsioni, l'attività economica globale ha decelerato a partire da luglio. I più recenti indicatori, infatti, evidenziano un andamento ancora piuttosto debole nel comparto manifatturiero, mentre il settore terziario, seppure ancora in avanzamento, sta registrando tassi di espansione più contenuti. Il volume degli scambi internazionali ha seguito una simile dinamica, con dati sugli ordinativi esteri in chiaro peggioramento nei mesi estivi. A complicare ulteriormente lo scenario, le crescenti tensioni geopolitiche, soprattutto in aree critiche per il commercio e la produzione di energia, mantengono elevati i rischi di interruzioni lungo le catene di approvvigionamento. Questa vulnerabilità si traduce in una maggiore esposizione del commercio globale a possibili strozzature e a un conseguente rincaro nei costi di trasporto. Nel corso del terzo trimestre, inoltre, i prezzi del greggio sono diminuiti, riflettendo un livello della domanda inferiore alle attese. Tuttavia, dalla seconda metà di settembre, le quotazioni petrolifere hanno ripreso a salire, spinte dalle inasprite ostilità tra Iran e Israele. Il prezzo del gas naturale in Europa, invece, ha mostrato una forte volatilità. In questo contesto di incertezza economica e geopolitica, le previsioni dell'OCSE pubblicate a settembre puntano ad un incremento del PIL mondiale del 3,2% per il 2024.

Negli Stati Uniti, l'attività economica è cresciuta del 2,2% annuo nella prima metà dell'anno, e le stime indicano che anche il terzo trimestre abbia mantenuto un andamento simile, sostenuto principalmente dalla solidità dei consumi e degli investimenti privati. Il settore immobiliare è stato piuttosto incostante: dopo un inizio d'anno promettente, gli investimenti sono infatti diminuiti durante la primavera. Se a luglio i dati sull'evoluzione occupazionale hanno disatteso il consensus di mercato, contribuendo ad innescare una certa pressione sulle principali piazze finanziarie, il tasso di occupazione ha poi ripreso vigore con il progredire dell'estate. Continua il processo di disinflazione (2,5% ad agosto) e si stima che il PIL possa crescere del 2,6% nel 2024.

Nell'area dell'euro, dopo un secondo trimestre penalizzato da una sfavorevole dinamica della domanda interna, anche i mesi estivi hanno confermato una sostanziale stagnazione dell'economia. Perdura la debolezza del ciclo industriale, con un ulteriore deterioramento della fiducia delle imprese nei principali paesi. La manifattura si è mantenuta in contrazione, con tassi particolarmente negativi in Germania. In chiusura del trimestre, inoltre, con il termine della stagione turistica e dei Giochi Olimpici in Francia, anche la spinta derivante dal settore terziario si è attenuata. L'inflazione è diminuita attestandosi all'1,8% in settembre mentre le più aggiornate proiezioni puntano ad un modesto incremento del PIL sul 2024 (+0,8%).

In Italia, l'attività economica è rimasta resiliente in primavera (+0,2%) grazie soprattutto all'espansione nei servizi e al supporto della domanda interna. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che la spinta del terziario sarebbe proseguita anche in estate, mentre i dati sul valore aggiunto indicano una stabile evoluzione del settore edile oltre che una prolungata contrazione nella manifattura. Guardando alla domanda, invece, i consumi domestici hanno continuato a recuperare terreno, la dinamica degli investimenti si è raffreddata e le esportazioni nette risultano ancora gravate dalla limitata domanda estera. Dopo l'aumento di luglio, l'inflazione è tornata a scendere nei mesi successivi attestandosi in settembre allo 0,8%, riflettendo soprattutto il calo nei prezzi dei carburanti. Le ultime proiezioni macroeconomiche stimano che il PIL aumenterà dello 0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda le economie emergenti, in Messico, il secondo trimestre ha confermato il rallentamento dell'attività economica, evidenziando una domanda interna piuttosto debole e una più moderata dinamica degli investimenti. In Brasile, invece, lo sviluppo dei consumi e della domanda è supportato da un mercato del lavoro robusto, da una politica fiscale espansiva oltre che dal sostenuto livello di credito alle famiglie.

Col progredire del processo disinflazionistico, le principali banche centrali hanno iniziato ad orientarsi verso un allentamento della stretta monetaria. La Banca Centrale Europea, infatti, dopo il taglio di giugno, ha promosso due ulteriori ribassi dei tassi di 25 punti base in settembre e ottobre. In chiusura del trimestre, anche la Federal Reserve ha ridotto il tasso di riferimento dello 0,5%. In America Latina, la banca centrale messicana ha attenuato le restrizioni monetarie con due riduzioni consecutive del tasso di riferimento di 25 punti base nei mesi estivi, mentre, in Brasile, lo scenario congiunturale ha portato ad una nuova stretta monetaria con un incremento del costo del debito dello 0,25% in settembre.

In tale contesto, le vendite di cemento e clinker del gruppo, nei primi nove mesi del 2024, si sono attestate a 18,8 milioni di ton (nel 2023: 20,1 milioni). Anche la produzione di calcestruzzo preconfezionato ha registrato una contrazione, raggiungendo quota 7,2 milioni di metri cubi (nel 2023: 7,7 milioni). Il fatturato consolidato è stato dunque pari a 3.184,3 milioni, in riduzione del 3,6% rispetto ai 3.302,5 milioni nel 2023. L'effetto cambio ha inciso negativamente per 31,7 milioni e le modifiche al perimetro di consolidamento, relative alla cessione delle attività di calcestruzzo in Francia, hanno portato ad una riduzione dei ricavi di 4 milioni. Al netto di tali variazioni, il fatturato sarebbe diminuito del 2,5%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	Gen-Set 2024	Gen-Set 2023	Δ %	Δ % Ifl
Italia	607,6	616,1	-1,4	-1,4
Stati Uniti d'America	1.294,8	1.325,7	-2,3	-2,0
Germania	599,4	674,6	-11,1	-11,1
Lussemburgo e Paesi Bassi	133,2	165,2	-19,4	-17,4
Rep. Ceca e Slovacchia	154,0	159,6	-3,5	+1,4
Polonia	127,8	121,7	+5,0	-1,4
Ucraina	71,3	63,6	+12,2	+22,4
Russia	226,4	226,5	-0,0	+9,0
Elisioni	(30,2)	(50,5)		
	3.184,3	3.302,5	-3,6	-2,5
Messico (100%)	786,5	766,4	+2,6	+2,7
Brasile (100%)	288,9	296,9	-2,7	+2,2

La posizione finanziaria netta attiva a fine periodo ammonta a 1.001,0 milioni, rispetto a 798,0 milioni di fine 2023 e 898,4 milioni a fine giugno. Con riferimento al programma di buyback in corso, a tutto settembre, sono state acquistate azioni proprie per circa 142 milioni. A inizio ottobre è stata completata l'acquisizione di Cimento Nacional in Brasile, passando dal 50% al 100% di partecipazione, mentre a metà ottobre si è conclusa la cessione delle attività in Ucraina. A parità di altre condizioni, l'insieme di queste due operazioni straordinarie ha determinato una riduzione di circa 360 milioni della posizione netta attiva.

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker si sono ridotte nel terzo trimestre, impattate da un più esteso fermo estivo dei cantieri, dalle difficoltà logistiche che hanno caratterizzato il nord-ovest del paese limitando le esportazioni, oltre che dalla manutenzione programmata di due siti produttivi. I volumi di cemento e calcestruzzo hanno quindi chiuso i primi nove mesi con una flessione paragonabile a quella della prima metà dell'anno. I prezzi di vendita, invece, si sono moderatamente rafforzati nel corso del trimestre, contribuendo favorevolmente ai risultati.

Nel complesso, il fatturato è risultato in lieve rallentamento (-1,4%), passando da 616,1 a 607,6 milioni.

Stati Uniti d'America

Le nostre vendite di cemento, dopo la contrazione di inizio anno, hanno confermato uno sviluppo sfavorevole anche durante i mesi estivi, influenzate sia dalla maggiore piovosità sia da un generalizzato rallentamento della domanda. I primi nove mesi hanno dunque visto una riduzione dei volumi in linea con l'andamento osservato nel semestre e tali dinamiche si sono riflesse anche sulle vendite di calcestruzzo preconfezionato. Al contrario, i prezzi di vendita si sono confermati

solidi, registrando un buon sviluppo anno su anno, mentre la variazione del tasso di cambio (-0,4%) ha inciso in maniera limitata sulla traduzione dei saldi in euro.

Il fatturato si è attestato a 1.294,8 milioni di euro, in calo del 2,3% rispetto ai 1.325,7 milioni realizzati nello stesso periodo del 2023. Al netto dell'effetto cambio, la flessione sarebbe stata pari al 2,0%.

Europa Centrale

In **Germania**, l'andamento dei nostri volumi di vendita, pur rimanendo debole, ha mostrato tassi in miglioramento nel terzo trimestre, anche grazie al più facile confronto con una seconda parte del 2023 particolarmente negativa. La flessione si è confermata pure nel segmento calcestruzzo. Nei primi nove mesi, i prezzi di vendita, invece, si sono mantenuti stabili anno su anno.

Di conseguenza, il fatturato complessivo a tutto settembre è stato pari a 599,4 milioni, in riduzione dell'11,1% (674,6 milioni nei primi nove mesi del 2023).

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, le nostre consegne di cemento nel terzo trimestre hanno evidenziato una dinamica in contenuto aumento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, pur continuando a riflettere un contesto di mercato sfidante. Al contrario, restano in calo i volumi di produzione nel settore calcestruzzo preconfezionato, anche per effetto della cessione delle attività in Francia. Nei primi nove mesi, i prezzi di vendita risultano in lieve peggioramento anno su anno nel comparto cemento, mentre si conferma positivo il confronto nel segmento del calcestruzzo.

Il fatturato nel periodo in esame è stato pari a 133,2 milioni, in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente (-19,4% rispetto ai 165,2 milioni del 2023). A parità di perimetro la flessione sarebbe stata del 17,4%.

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca**, i nostri volumi di cemento sono aumentati nel terzo trimestre, in linea con la positiva evoluzione di mercato che beneficia di importanti lavori infrastrutturali nel sud-est del paese. Le consegne di cemento hanno quindi chiuso i primi nove mesi in lieve crescita, con prezzi di vendita che si confermano in miglioramento anno su anno. Permane invece il rallentamento nel segmento del calcestruzzo preconfezionato, anche se con tassi più moderati rispetto al primo semestre.

Il fatturato si è attestato a 154,0 milioni (159,6 milioni nel 2023, -3,5%), sfavorito dalla svalutazione della corona ceca (-5,2%); a parità di cambio, infatti, il fatturato sarebbe cresciuto dell' 1,4%.

In **Polonia**, dopo un primo semestre in decisa contrazione, le nostre vendite di cemento hanno iniziato a recuperare terreno nei mesi estivi, grazie ad un ribilanciamento della strategia commerciale che ha portato ad un moderato ribasso nei prezzi di vendita. Resta tuttavia in

rafforzamento l'effetto prezzo anno su anno e si conferma positivo l'andamento dei volumi di vendita nel segmento del calcestruzzo preconfezionato.

Il fatturato dei primi nove mesi è risultato pari a 127,8 milioni, in aumento del 5,0% sullo stesso periodo del 2023 (121,7 milioni) anche per effetto dell'apprezzamento della valuta (+6,0%). Al netto dell'effetto cambio, il fatturato sarebbe diminuito dell' 1,4%.

In **Ucraina**, le nostre consegne di leganti idraulici e clinker hanno beneficiato di una certa ripresa nei primi nove mesi dell'anno, seppure con tassi in decelerazione rispetto al semestre. In lieve calo, invece, sono state le vendite di calcestruzzo preconfezionato. I prezzi di vendita in valuta locale hanno evidenziato un deciso miglioramento anno su anno.

Il fatturato si è attestato a quota 71,3 milioni di euro, in aumento del 12,2% (63,6 milioni nel 2023), nonostante il deprezzamento della valuta (-9,1%) che ha influito negativamente sulla traduzione in euro; a parità di cambio il fatturato avrebbe infatti registrato un incremento del 22,4%.

In **Russia**, il management locale che presidia le attività riporta che i volumi di vendita sono diminuiti nel periodo in esame, anche se con derivata in attenuazione rispetto alla prima parte dell'anno. Al contrario, la variazione dei prezzi di vendita in valuta locale si è confermata marcatamente favorevole.

I ricavi netti hanno dunque chiuso i primi nove mesi dell'anno in sostanziale parità, attestandosi a 226,4 milioni di euro (226,5 milioni del 2023), nonostante la svalutazione della valuta locale (-9,1%); al netto dell'effetto cambio, infatti, il fatturato avrebbe realizzato un incremento del 9,0%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

In linea con il generalizzato rallentamento del mercato, la nostra joint venture ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con una moderata flessione delle consegne di cemento, mentre risulta confermata la dinamica positiva dei volumi di vendita nel segmento del calcestruzzo preconfezionato. I prezzi in valuta locale hanno continuato a contribuire positivamente ai risultati e la variazione del tasso di cambio (-0,1%) non ha inciso in maniera significativa sulla traduzione degli stessi in euro.

Il fatturato, riferito al 100% della joint venture, ha così raggiunto i 786,5 milioni di euro, in aumento del 2,6% rispetto ai 766,4 milioni realizzati nel 2023. A parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 2,7%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite della nostra joint venture hanno ripreso a crescere nel trimestre estivo portando i primi nove mesi dell'anno a chiudere in leggero aumento rispetto al 2023, grazie ad un buon andamento della domanda pressoché in tutte le regioni del paese. I prezzi non hanno evidenziato particolari variazioni rispetto a giugno, mantenendosi dunque stabili anno su anno. Tuttavia, la

sfavorevole variazione del tasso di cambio ha penalizzato in modo considerevole la traduzione dei risultati in euro.

Con riferimento al 100% della joint venture, il fatturato ha infatti registrato una flessione del 2,7% nel periodo in esame, passando da 296,9 a 288,9 milioni di euro, mentre al netto dell'effetto cambio i ricavi netti sarebbero cresciuti del 2,2%.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti nel terzo trimestre hanno sostanzialmente confermato la generalizzata debolezza della domanda nei principali paesi di presenza e una solida strategia commerciale dell'azienda.

Principale elemento di sorpresa è stato il perdurare del rallentamento nelle spedizioni in Stati Uniti, secondo le più aggiornate previsioni che hanno recentemente tagliato le stime sul consumo di cemento per il 2024, a causa della debolezza del settore residenziale e di alcuni ritardi nella progettazione e implementazione delle grandi opere infrastrutturali. In Italia, risulta difficile prevedere un pieno recupero dei volumi di vendita nell'ultimo trimestre, anche considerando l'ottima chiusura dell'anno 2023. Ci aspettiamo che il contesto di mercato in Europa Centrale permanga piuttosto sfidante nell'ultimo trimestre, seppur con tendenza al miglioramento. Riteniamo invece che l'attività di costruzione confermi la sua resilienza in Polonia e Repubblica Ceca, sostenendo di conseguenza l'evoluzione della domanda di cemento e calcestruzzo.

Nonostante una dinamica delle spedizioni meno soddisfacente delle attese, è ragionevole ipotizzare che, nell'ultima parte dell'anno, la gestione operativa ed economica prosegua in linea con l'andamento registrato finora. Per l'intero esercizio 2024, ci attendiamo, pertanto, un margine operativo lordo ricorrente simile ma non superiore rispetto ai livelli record del 2023, al netto delle variazioni di perimetro.

Come sopra menzionato, nel mese di ottobre abbiamo completato l'acquisizione del restante 50% del capitale di Cimento Nacional (Brasile) e la cessione delle attività in Ucraina. Tali operazioni modificheranno dunque il perimetro di consolidamento a partire dal quarto trimestre.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. Di seguito la definizione di quelli compresi nella presente informativa:

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine. Quindi, comprende tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 5 novembre 2024

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416 404

Email: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com



PRESS RELEASE

Trading update at 30 September 2024

- **Decline in cement and concrete volumes (-6.4% and -7.6% respectively), impacted by the challenging market environment in Central Europe and the lack of recovery in Italy and the United States during the summer**
- **Consolidated net sales for the first nine months of the year equal to €3,184.3 million, down 2.5% like for like**
- **The variance in sales prices and main variable costs remains favorable in most of the markets where we operate**
- **For the full year 2024, operating results are expected to be similar, but not to beat last year's record levels, net of changes in the scope of consolidation**

Consolidated figures		Jan-Sep 2024	Jan-Sep 2023	24/23
Cement sales	t/000	18,844	20,130	-6.4%
Ready-mix concrete sales	m ³ /000	7,154	7,742	-7.6%
Net sales	€/m	3,184	3,303	-3.6%
		Sep 24	Dec 23	Change
Positive net financial position	€/m	1,001	798	203

The Board of Directors of Buzzi SpA has met today to examine the economic performance of the group during the first nine months of 2024 as well as the net financial position at the end of September.

In the third quarter, volumes sold showed an unfavorable trend, though they gradually improved compared to the first part of the year. This trend is mainly attributable to the continued weakness of demand in Central Europe, along with a prolonged slowdown in Italy and the United States. Conversely, sales performed positively in Poland and the Czech Republic. At a consolidated level, sales volumes for the first nine months of the year decreased by 6.4% for cement and 7.6% for ready-mix concrete respectively. Meanwhile, selling prices did not undergo significant changes during the quarter, except for adjustments of commercial strategy in Poland and a moderate strengthening in Italy.

After an unexpectedly strong second quarter, global economic activity slowed down starting from July. As a matter of fact, the latest indicators reveal ongoing weakness in the manufacturing

sector, while the services sector, though still growing, saw its expansion rates soften. International trade volumes followed a similar pattern, with foreign order data clearly worsening through the summer months. Adding further complexity to this scenario are rising geopolitical tensions, especially in regions critical for trade and energy production, which keep supply chain disruption risks high. This vulnerability increases global trade exposure to potential bottlenecks and a consequent rise in transportation costs. Additionally, crude oil prices declined over the third quarter, reflecting a demand level below expectations. However, oil prices began climbing again in the latter half of September, spurred by heightened hostilities between Iran and Israel. In Europe, on the other hand, natural gas prices showed considerable volatility. Against this backdrop of economic and geopolitical uncertainty, the OECD forecasts published in September project a global GDP increase of 3.2% for 2024.

In the United States, economic activity grew by 2.2% on an annualized basis in the first half of the year, and estimates suggest that the third quarter maintained a similar trend, driven mainly by robust consumer spending and private investment. The real estate sector was somewhat volatile: after a promising start to the year, investments declined in the spring. In July, employment data fell short of market consensus, adding pressure to major financial markets, yet employment growth regained momentum as the summer progressed. The disinflation process continues (with inflation at 2.5% in August), and GDP is projected to grow by 2.6% in 2024.

In the Eurozone, following a second quarter hampered by weak domestic demand, the summer months also confirmed a substantial stagnation in the economy. The industrial cycle remains sluggish, with a further deterioration in business confidence across major countries. Manufacturing continues to contract, with particularly negative rates in Germany. Moreover, toward the end of the quarter, the boost from the services sector also softened as the tourist season and the Olympic Games in France concluded. Inflation declined to 1.8% in September, while the latest projections indicate a modest GDP increase of +0.8% for 2024.

In Italy, economic activity remained resilient in the spring (+0.2%), primarily driven by growth in services and supported by domestic demand. Recent cyclical indicators suggest that the momentum in the services sector likely continued through the summer, while value-added data indicate steady performance in construction alongside a prolonged contraction in manufacturing. On the demand side, instead, domestic consumption continued to recover, while investment momentum cooled and net exports remain burdened by limited foreign demand. After an increase in July, inflation declined again in the following months, settling at 0.8% in September, primarily reflecting a drop in fuel prices. The latest macroeconomic projections estimate a 0.6% GDP growth for 2024.

As regards emerging economies, in Mexico the second quarter confirmed a slowdown in economic activity, marked by relatively weak domestic demand and a more moderate pace in investment dynamics. In contrast, Brazil's consumption and demand growth is supported by a strong labor market, expansive fiscal policy and a sustained level of household credit.

As the disinflation process progresses, major central banks have begun to shift toward easing monetary tightening. As a matter of fact, the European Central Bank, following a rate cut in June, implemented two additional rate reductions of 25 basis points in September and October. Toward the end of the quarter, the Federal Reserve also lowered its benchmark rate by 0.5%. In Latin America, Mexico's central bank eased monetary restrictions with two consecutive 25-basis-point cuts of the benchmark rate over the summer, while in Brazil the economic climate led to a renewed tightening, with a 0.25% increase in the debt cost in September.

In this context, cement and clinker sales of the group, in the first nine months of 2024, declined to 18.8 million tons (2023: 20.1 million). Ready-mix concrete output also contracted, reaching 7.2 million cubic meters (2023: 7.7 million). Consolidated net sales were equal to €3,184.3 million, down 3.6% compared to €3,302.5 million in 2023. The foreign exchange effect had a negative impact of €31.7 million and changes to the consolidation scope, related to the sale of concrete operations in France, led to a reduction in net sales of €4 million. Like for like, net sales would have decreased by 2.5%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows.

million euro	Jan-Sep 2024	Jan-Sep 2023	Δ %	Δ % lfl
Italy	607.6	616.1	-1.4	-1.4
United States of America	1,294.8	1,325.7	-2.3	-2.0
Germany	599.4	674.6	-11.1	-11.1
Luxembourg and Netherlands	133.2	165.2	-19.4	-17.4
Czech Republic and Slovakia	154.0	159.6	-3.5	+1.4
Poland	127.8	121.7	+5.0	-1.4
Ukraine	71.3	63.6	+12.2	+22.4
Russia	226.4	226.5	-0.0	+9.0
Eliminations	(30.2)	(50.5)		
	3,184.3	3,302.5	-3.6	-2.5
Mexico (100%)	786.5	766.4	+2.6	+2.7
Brazil (100%)	288.9	296.9	-2.7	+2.2

The positive net financial position at the end of the period amounts to €1,001.0 million, versus €798.0 million at 2023 year-end and €898.4 million at the end of June. Regarding the ongoing

buyback program, treasury shares have been repurchased totaling approximately €142 million by the end of September. In early October, the acquisition of Cimento Nacional in Brazil was completed, increasing ownership from 50% to 100%, while in mid-October we finalized the sale of the Ukraine assets. Everything else being equal, the combined impact of these extraordinary transactions resulted in a reduction of approximately €360 million in the positive net position.

Italy

Our hydraulic binders and clinker sales contracted in the third quarter, impacted by an extended summer shutdown of construction sites, logistical difficulties in the Northwest limiting exports and scheduled maintenance at two production sites. Cement and ready-mix concrete volumes thus ended the first nine months with a decline comparable to that seen in the first half of the year. However, sales prices moderately strengthened during the quarter, positively contributing to results.

Overall, net sales slightly decreased by 1.4%, from €616.1 to €607.6 million.

United States of America

Our cement sales, after contracting early in the year, continued to show a downward trend during the summer months, impacted by increased rainfall and a general slowdown in demand. As a result, the first nine months saw a reduction in volumes consistent with the trend observed in the first half and these dynamics also affected ready-mix concrete sales. On the contrary, sales prices remained robust, showing solid year-over-year growth, while the foreign exchange rate variance (-0.4%) had a limited impact on the translation of balances into euro.

Net sales came in at €1,294.8 million, down 2.3% compared to €1,325.7 million achieved in the same period of 2023. At constant exchange rates the decline would have been equal to -2.0%.

Central Europe

In **Germany**, our sales volumes, while still weak, showed improved rates in the third quarter, partly due to an easier comparison with the particularly negative second half of 2023. The decline also persisted in the ready-mix concrete segment. Over the first nine months, however, sales prices remained largely stable year-over-year.

As a result, overall net sales through September declined by 11.1%, reaching €599.4 million (€674.6 million in the first nine months of 2023).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, our cement deliveries in the third quarter showed modest growth compared to the same period last year, though they continue to reflect a challenging market environment. In contrast, production volumes in the ready-mix concrete sector continued to decline, partly due to the sale of operations in France. Over the first nine months, sales prices

showed a slight year-over-year decrease in the cement segment, while remaining favorable in the ready-mix concrete segment.

Net sales in the period under review amounted to €133.2 million, clearly down (-19.4%) compared to the previous year (2023: €165.2 million). Like for like the decline would have been equal to 17.4%.

Eastern Europe

In the **Czech Republic**, our cement volumes increased in the third quarter, aligned with positive market trends supported by significant infrastructure projects in the Southeast of the country. Consequently, cement deliveries closed the first nine months slightly up, with sales prices continuing to improve year over year. On the other hand, the slowdown in the ready-mix concrete segment persists, though at a more moderate rate than in the first half.

Net sales stood at €154.0 million, down 3.5% compared to the level reached in 2023 (€159.6 million), penalized by the depreciation of the Czech koruna (-5.2%). At constant exchange rates, indeed, the turnover would have increased by 1.4%.

In **Poland**, after a sharp decline in the first half, our cement sales began to regain ground over the summer months, driven by a commercial strategy adjustment that led to a moderate reduction in sales prices. However, the year-over-year price effect remained strong and sales volumes in the ready-mix concrete segment continue to show positive growth.

Net sales of the first nine months stood at €127.8 million, up 5.0% compared to the same period of 2023 (€121.7), also thanks to the appreciation of the Polish zloty (+6.0%). Net of the exchange rate effect, they would have been down 1.4%.

In **Ukraine**, our deliveries of hydraulic binders and clinker experienced some recovery in the first nine months of the year, albeit with decelerating rates compared to the first half. Conversely, ready-mix concrete sales showed a slight decline. Sales prices in local currency demonstrated a marked year-over-year improvement.

Net sales came in at €71.3 million, up 12.2% (€63.6 million in 2023) despite the depreciation of the currency (-9.1%) which negatively impacted on the translation into euro: at constant exchange rates, as a matter of fact, net sales would have improved 22.4%.

In **Russia**, the local management presiding over the business states that sales volumes decreased during the period under review, although the rate of decline eased compared to the first part of the year. Conversely, the change in sales prices in local currency remains markedly favorable.

Net sales, therefore, closed the first nine months of the year at nearly the same level, standing at €226.4 million (2023: €226.5 million), despite the depreciation of the local currency (-9.1%). As a matter of fact, net of the exchange rate effect the turnover would have increased by 9.0%.

Mexico (valued by the equity method)

In line with the general market slowdown, our joint venture closed the first nine months of the year with a moderate decline in cement deliveries, while the positive trend in sales volumes for the ready-mix concrete segment was confirmed. Prices in local currency continued to positively impact results and the currency exchange variation (-0.1%) did not significantly affect the translation of these results into euro.

With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €786.5 million, improving by 2.6% compared to €766.4 million achieved in 2023. At constant exchange rates, net sales would have been up 2.7%.

Brazil (valued by the equity method)

The sales of our joint venture resumed growth in the summer quarter, resulting in a slight increase in the first nine months of the year compared to 2023, thanks to strong demand across almost all regions of the country. Prices showed no significant changes compared to June, thus remaining stable year on year. However, the unfavorable foreign exchange variance significantly impacted the translation of results into euro.

As a matter of fact, net sales in euros, referring to 100% of the joint venture, declined by 2.7% in the period under review, from €296.9million to €288.9 million, while at the same exchange rate they would have increased by 2.2%.

Outlook

The results achieved in the third quarter have largely confirmed the widespread weakness of demand in the main countries where we operate, alongside a solid commercial strategy from the company.

The main element of surprise was the continued slowdown in shipments in the United States, according to the latest forecasts that have recently lowered estimates for cement consumption in 2024, due to the weakness in the residential sector and to some delays in the planning and implementation of major infrastructure projects. In Italy, it remains difficult to predict a full recovery of sales volumes in the last quarter, especially considering the excellent year-end performance in 2023. We expect the market environment in Central Europe to remain quite challenging in the final quarter, although with improving trend. Conversely, we believe that construction activity will confirm its resilience in Poland and the Czech Republic, thus supporting the evolution of demand for cement and concrete.

Despite a less satisfactory shipment dynamic than expected, it is reasonable to assume that, in the latter part of the year, the operational and economic management will continue in line with the trends observed so far. For the whole year 2024, we therefore expect a recurring EBITDA

similar but not greater than the record levels of 2023, net of changes in the scope of consolidation.

As mentioned above, in October, we completed the acquisition of the remaining 50% of the share capital of Cimento Nacional (Brazil), as well as the divestment of the assets in Ukraine. These transactions will therefore modify the scope of consolidation starting from the fourth quarter.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting principles. Set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 5 November 2024

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone: +39 0142 416 404

Email: ileana.colla@buzzi.com

Internet: www.buzzi.com